

Parallelamente anche noi impariamo a vedere in Gio un bambino “magico”, bello pur con tutti i suoi difetti fisici, vivace e sempre gioioso come l'ambiente – di gialli e ocra intensi – che è stato (ri)creato intorno a lui.

L'omonimo romanzo autobiografico del giovane Giacomo Mazzariol – coautore della sceneggiatura – diventa sullo schermo racconto che emana candore, lo stesso che solo l'innocenza dell'infanzia può rivelare. E quando il reale, il mondo esterno ostile, fa la sua comparsa prepotente nella vita di Jack, ora divenuto adolescente, le illusioni infantili si rompono e la magia lascia il posto a paure e fragilità esistenziali che da bambini non si conoscevano ancora.



La commedia dai toni leggeri e dai dialoghi divertenti dell'incipit, dunque, si flette sempre di più: attraversando intanto le consuete tappe da *coming of age* (il liceo, i primi amori disillusi, le frustrazioni da matricola, il primo fumo) (...) Per arrivare all'ombrosità della seconda parte, mai innaturale, sempre opportunamente adattata ai modi *social* divoratori dei nostri tempi (l'ossessione per la viralità dei video caricati online). Cipani (...) dosa le forze emotive del suo (primo) lungometraggio, regalando una storia di amore e “cura” di grande autenticità, nella quale trovare tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Il sorriso, la condivisione, l'affetto vero. (...)

Martina Puliatti – Sentieri Selvaggi

(...) quello tratto dal romanzo di Giacomo Mazzariol è un film che fa bene al cuore, che fa sorridere con il suo tocco da commedia per tutta la famiglia (...) è un film per famiglie più che godibile, declinato maggiormente in forma di commedia rispetto alla storia originale, ma efficace nel comunicare emozione e buoni sentimenti al pubblico. *Mio fratello rincorre i dinosauri* è un film nato piccolo, ma cresciuto nelle intenzioni e le ambizioni in corso d'opera: funzionano gli interpreti che trasmettono leggerezza ed entusiasmo; e funziona, più di ogni altra cosa, il tono scelto da Cipani per mettere in scena questo adattamento, quella freschezza che annulla la distanza dallo spettatore e lo accoglie nel calore della famiglia Mazzariol. Come nel romanzo, si riesce a entrare in sintonia con Jack e il suo complesso rapporto con il fratello minori, ne percepiamo la gioia provata alla nascita, le prime difficoltà e frustrazioni, la vergogna subentrata insieme alle insicurezze dell'adolescenza. Non tutte le situazioni scivolano con la stessa fluida efficacia, ma lo fa il film nel suo complesso, che si rivela una riuscita commedia per famiglie, di quelle capaci di raggiungere e conquistare il grande pubblico.

Antonio Cuomo – Movieplayer

Mio fratello rincorre i dinosauri è l'esperienza giornaliera – seppur rivista e romanziata – della famiglia Mazzariol e dell'arrivo del figlio Gio, affetto da sindrome di Down. Il racconto di una negazione affrontato con i toni della commedia, con una leggerezza tale che è poi la stessa con cui la vita ci chiede di superare le diversità. (...) La vicinanza di *Mio fratello rincorre i dinosauri* al suo corrispettivo reale è quanto mai aderente alla verità. I nomi sono gli stessi, senza alcun camuffamento nel cognome o nelle caratteristiche dei personaggi. Reali perché è la storia a richiederlo, è il bisogno di un film di esprimersi nella maniera più sincera possibile e non continuare a nascondersi dietro una menzogna, come ha fatto il protagonista Jack. È questo il modo per poter parlare al pubblico, per ricordare, ancora una volta, che di storie di amore e di difficoltà ne è pieno il mondo, ma che è il coraggio di affrontarle senza timore, mano nella mano, che ci permette di andare avanti e, soprattutto, di poterne ridere. Perché *Mio fratello rincorre i dinosauri* non è un film che si piange addosso. Non è un film su quanto ardua sia l'esistenza quando a farne parte, nel proprio piccolo, è una persona con sindrome di Down. Ne è, anzi, il racconto più semplice, quello di un ragazzo e della crisi adolescenziale, che va mischiandosi alle preoccupazioni per un fratello che saprà dimostrarsi ben meno indifeso di quanto aveva pensato. Che saprà dimostrarsi un vero supereroe.

Martina Barone – Cinematographe



Mio fratello rincorre i dinosauri è il ritratto di una famiglia semplice ma tutt'altro che banale, e il tono del film restituisce la grande leggerezza del libro. La sensazione che in certi punti venga calcata un po' la mano – e che questo nucleo familiare sia fin troppo ideale quanto ad apertura, dialogo, decisioni condivise e gioia di vivere, sfiorando la leziosità – si attenua facilmente se si considera che, a detta di tutti coloro che ci hanno lavorato, i Mazzariol nella realtà sono proprio così: una famiglia che si ascolta. In questo contesto, la crisi dell'adolescente Jack, la paura del giudizio altrui e il rifiuto della diversità del fratello, sono inseriti con grande delicatezza ed equilibrio (la sceneggiatura è firmata da Fabio Bonifacci, con la collaborazione di Giacomo Mazzariol), e il giovane Francesco Ghoghi è davvero bravo a dare un volto ai tormenti del suo personaggio. È uno di quei film che a vederlo ci si sente un po' migliori, è vero. Perché parla di buoni sentimenti, ma senza nascondere errori e fragilità – persino qualche meschinità – trasformandoli, anzi, in importanti opportunità di crescita.

Vittoria Scarpa - Cineuropa